



COMITATO PER IL PARCO A. CEDERNA - COMITATO LA VILLA REALE È ANCHE MIA

c/o Bianca Montrasio, via Raiberti 5, 20052 Monza - MI - Italia

tel. 039 382147

E-mail: parcomonzainfo@gmail.com

Web site: www.parcomonza.org www.villarealemonza.org

***RICHIESTA URGENTE AI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E AI CANDIDATI
ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
DEL COMUNE DI MONZA DEL 12 GIUGNO 2022***

Leggiamo sulla stampa un susseguirsi di annunci sugli investimenti per l'Autodromo in vista del centenario dell'impianto.

Si vocifera di somme ingenti, addirittura dell'ordine di centinaia di milioni di euro. Se si considera che non è ammissibile alcuna ulteriore cementificazione nel Parco e che anzi sarebbe opportuna e possibile una forte ri-naturalizzazione di molte aree impermeabilizzate, è legittimo chiedersi a cosa queste somme sarebbero destinate.

Questi annunci hanno una caratteristica comune: un silenzio assordante sul complesso monumentale Villa Reale e Parco di Monza, di cui l'Autodromo è ospite. È quindi lecito temere che i progetti per ora immaginati siano, come nel passato, aggressivi rispetto al monumento.

Questa preoccupazione fa il paio con quella dovuta ai ritardi accumulati nella presentazione del Master Plan per il restauro del monumento, i cui possibili contenuti sono a loro volta immersi nel silenzio più completo. Al punto di far temere che anche questo documento, la cui elaborazione è impropriamente sottratta ai compiti istituzionali del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, possa rivelarsi come una minaccia piuttosto che come una speranza per il recupero di quella che fu la "Imperial Regia Villa e Parco di Monza".

Timori ulteriormente aggravati dalla genericità e dalle reticenze che riscontriamo nei programmi dei partiti in vista del prossimo rinnovo dell'Amministrazione comunale di Monza.

In questa situazione, ci sembra utile ribadire e chiarire nuovamente quello che ci aspettiamo per il futuro del massimo complesso monumentale di Monza.

I dati di riferimento fondamentali sono due:

- L'«impegno alla conservazione permanente e alla destinazione ad attività museali, culturali, di rappresentanza e di fruizione e conservazione del verde», imposto dall'art. 8 dell'«Atto di cessione gratuita da Demanio dello Stato a Comune di Milano e Comune di Monza del complesso immobiliare denominato Villa Reale e Parco di Monza», del 4 aprile 1996.
- La «indifferibile riqualificazione delle valenze storico-artistiche e culturali dell'eccezionale complesso Villa, Giardini e Parco Reale e conseguente allontanamento degli impianti» non rispondenti a tale finalità, secondo la «Considerazione» con cui la Sovrintendenza per i Beni Culturali ed Architettonici di Milano approvò nel dicembre del 1996 il «Piano per la Rinascita del Parco di Monza» allegato alla LR 40/95.

In sostanza tutti gli immobili, dalla Villa Reale alle due ville duriniane, alle cascine, ai mulini e agli altri immobili presenti nel Parco, i boschi e i prati dei Giardini Reali e del Parco, dovranno essere progressivamente destinati a funzioni esclusivamente culturali e ambientali.

Il perseguimento mirato e continuativo di questa visione costituisce la condizione imprescindibile per ottenere il dovuto inserimento del complesso monumentale tra i beni patrimonio dell'umanità dell'Unesco, e per fare del monumento, oltre che una risorsa per i residenti lombardi, un luogo di attrazione internazionale, con risultati di altissimo livello non solo in termini di valori culturali, ambientali e sociali, ma anche di turismo culturale ed economici.

Sia gli investimenti che si volessero fare per la riqualificazione dell'Autodromo, sia quelli attesi del Master Plan, dovranno essere coerenti con questa visione, più che mai attuale grazie alla nuova e globale consapevolezza della urgenza dei problemi di compatibilità ambientale e di riequilibrio sociale che investono l'umanità e che coinvolgono particolarmente le città (Agenda 30 dell'ONU, Next Generation Plan, PNR,...).

Tra gli interventi urgenti, una particolare importanza torna a rivestire la demolizione delle curve sopraelevate e della pista di alta velocità, già prevista nella concessione del 1996, dal PIM (Piano Intercomunale milanese), dal PRG di Leonardo Benevolo, e tuttora inclusa nel Piano del Parco della Valle del Lambro.

Data la notevole disinformazione diffusa nell'opinione pubblica e non solo, è opportuno soffermarsi sulle motivazioni e sull'importanza dell'intervento.

La pista di alta velocità con le due curve sopraelevate non ha nulla a che fare con la pista dell'Autodromo su cui da sempre si corre il Gran Premio di F1.

Nonostante la sua inutilità, incide in modo particolarmente distruttivo sul disegno paesaggistico del Parco. La sua progressiva demolizione (insieme alla restituzione al pubblico del sedime della Variante Ascari, da sbarrare solo in occasione delle gare, poche e prestigiose) consentirebbe il completo recupero di luoghi essenziali del disegno del Parco: il Viale Mirabello in tutta la sua estensione (4,5 km) dal Belvedere dei Sospiri al Rondò della Stella; il fiabesco Bosco Bello; l'architettura neogotica del Serraglio dei Cervi; il Viale del Serraglio, oggi ridotto a un sentiero tra le due concessioni dell'Autodromo e del Golf Milano.

D'altra parte, occorre rendere di pubblico dominio la vera storia della pista in questione: mal progettata, peggio realizzata; rifiutata da piloti e scuderie; realizzata con grande dispendio di denaro pubblico e abbandonata per due volte; lungi dall'aver costituito un vanto per l'Autodromo, ha inciso negativamente sulla sua immagine. Un vero ecomostro nel cuore del Parco che il Masterplan dovrebbe rimuovere.

La prassi sinora seguita lascia poco sperare sulle destinazioni che il Masterplan dovrebbe indicare, tuttora ignote anche se avrebbero già dovuto essere rese note secondo il cronoprogramma del bando che è costato alla collettività circa 465mila euro (iva compresa) e che non ha prodotto nulla che già non sapessimo.

Altrettanti timori suscita la prossima scadenza della concessione del Golf il 31 dicembre 2022, che ha consentito alla società Golf Milano di godere per 16 anni di una condizione di vantaggio inaccettabile, garantendo a un'élite di circa 700 soci di beneficiare in modo esclusivo di oltre 100 ettari del Parco storico, dietro l'esborso di oltre 30mila euro a fondo perduto per la sola iscrizione. Chiediamo che questo regime, che rasenta un rapporto di tipo feudale, debba cessare e che l'area venga restituita alla fruizione pubblica, anche con beneficio per il suolo e per le specie che la popolano.

Ulteriore preoccupazione suscita lo stallo sulle sorti di Villa Mirabellino, che versa in uno stato di degrado visibile a qualsiasi visitatore del Parco a causa di una inqualificabile contesa fra Demanio e Comune di Monza circa la proprietà del bene, risolta la quale – come suggerito dalle Associazioni che si sono date da fare per salvare la Villa duriniana dal crollo e da destinazioni

infauste – si potrebbe procedere al suo restauro finalizzato a una destinazione d'uso come Osservatorio botanico di sicuro interesse a livello europeo.

Infine, la proposta più recente, che abbiamo inoltrato ai Ministri alla partita, Franceschini e Garavaglia, è quella che il Governo contribuisca in forma stabile, e non *una tantum*, al mantenimento e alla rinascita del complesso monumentale, così come ha fatto con gli autodromi di Imola e di Monza, destinando loro un contributo annuo di 5 milioni di euro fino al 2025, ulteriormente procrastinabili. Impianti che certamente non possono essere paragonati per importanza alla Villa, al Parco e ai Giardini Reali di Monza.

Su questi temi chiediamo che i candidati alle elezioni del 12 giugno 2022 si esprimano chiaramente e pubblicamente, visto l'interesse che tali tematiche suscitano nell'opinione pubblica.

Con la presente intendiamo farci portavoce di quanti, suffragati dal Testo Unico dei Beni Culturali, sostengono che la Villa, il Parco e i Giardini sono un monumento di rilievo internazionale e non un contenitore di usi impropri.

Grazie per l'attenzione

Il portavoce

Bianca Montrasio

Roberto D'Achille

Monza 17 maggio 2022